

Per l'accesso al credito tramite Fondo di Garanzia, bilancio fondamentale

Il MedioCredito Centrale prevede un modello di "scoring" di bilancio per definire la PMI economicamente e finanziariamente sana

/ Luigi FASCIANO

In questo periodo, le aziende e relativi professionisti stanno analizzando i **risultati** dell'**esercizio** appena trascorso, valutando i numeri sotto il profilo reddituale e patrimoniale. Con i sistemi di *rating* adottati dalle banche nella valutazione del grado di **affidabilità** delle aziende, il **merito creditizio** del bilancio non va sottovalutato, anche a scapito di scelte di natura fiscale che in altri tempi avrebbero prevalso.

È bene, infatti, avere ben presente che esiste un **indicatore oggettivo** che tutte le PMI (piccole e medie imprese, così come definite secondo la normativa comunitaria) devono tenere sotto controllo. Parliamo del **modello** di "scoring" di bilancio previsto dal MedioCredito Centrale (MCC) per la definizione di azienda "economicamente e finanziariamente sana". Questo indicatore è centrale ai fini della concessione della **garanzia agevolata** prevista dal Fondo di Garanzia. Il modello di *scoring* di bilancio del Fondo di Garanzia prevede un punteggio **da 0 a 12**, raggruppato in 3 livelli: "A" (da 9 a 12 punti), "B" (7-8 punti) e "C" (sotto i 7 punti). Il livello di scoring influisce sull'iter di concessione della garanzia come segue:

- *scoring* "A": fatti salvi ulteriori requisiti che devono essere comunque rispettati, è prevista una procedura cosiddetta "**semplificata**", che prevede un iter di approvazione sostanzialmente **automatico**;

- *scoring* "B", la garanzia è concedibile previa procedura ordinaria soggetta a **valutazione** di **merito** da parte del Comitato del Fondo;

- *scoring* "C": la garanzia **non viene concessa**.

Lo *scoring*, base di partenza per definire l'iter di approvazione della garanzia, prende in esame i seguenti **indicatori**.

Per le imprese **industriali**:

- mezzi propri + debiti a medio-lungo termine / immobilizzazioni: valore ottimale uguale o superiore a **1**;

- mezzi propri / totale del passivo: valore ottimale uguale o superiore al **10%**;

- oneri finanziari / fatturato: valore ottimale uguale o inferiore al **5%**;

- margine operativo lordo / fatturato: valore ottimale uguale o superiore al **15%**.

Per le imprese **commerciali**:

- attivo circolante / passivo circolante: valore uguale o superiore all'**80%**;

- attivo circolante / fatturato: valore ottimale uguale o inferiore al **60%**;

- oneri finanziari / fatturato: valore ottimale uguale o inferiore al **5%**;

- margine operativo lordo / fatturato: valore ottimale uguale o superiore al **15%**.

A ciascuno dei 4 indicatori viene attribuito un punteggio massimo di 3 punti, per un totale complessivo **massimo di 12 punti**. A seconda dello scostamento dai valori ottimali, vengono attribuiti per ciascun indicatore punteggi via via inferiori; lo stralcio della circolare MCC con i modelli di valutazione è disponibile sulla home page del sito www.aritma.eu.

L'iter di approvazione è altresì influenzato da **altri indicatori** da monitorare quali, ad esempio:

- patrimonio netto **non inferiore** al **5%** del totale attivo, pena l'inammissibilità della domanda;

- **riduzione** del **fatturato** nell'ultimo bilancio approvato **non superiore** al **40%**, per restare in procedura semplificata;

- **perdita** di esercizio **non superiore** al **5%**, per restare in procedura semplificata;

- **rapporto** tra totale delle operazioni complessivamente garantite dal Fondo e fatturato.

In fase di approvazione del bilancio, monitoraggio opportuno

Al di là delle possibili **critiche** che si possono muovere ai suddetti criteri di valutazione, (ad esempio, rileviamo che alcuni indici patrimoniali siano fin troppo "generosi", mentre assolutamente anacronistico pare quello reddituale del mol/fatturato), l'utilizzo di tali parametri di *scoring* è **rigido**. È quindi doveroso, in fase di approvazione del bilancio, un **opportuno monitoraggio**. In teoria, una differenza anche di soli **1.000 euro** su una voce di bilancio potrebbe **inficiare** l'ottenimento dello scoring "A", oppure far scivolare l'impresa nello scoring "C", oppure far saltare qualche altro parametro minimo obbligatorio, rendendo impossibile il ricorso l'intervento del Fondo di garanzia, che, di fatto, è oggi la migliore forma di agevolazione disponibile in Italia per le PMI.